

BOLLATE

Accademia informatica tra le mura del carcere

di **Roberta Rampini**

BOLLATE — La Cisco System ha messo a disposizione il programma professionale, la Fondazione Ibm Italia ha regalato computer e materiale per l'allestimento del laboratorio, la Siam Società incoraggiamento d'arti e mestieri ha sostenuto il progetto e la Fondazione Adecco per le pari opportunità farà da ponte tra il carcere e il mondo del lavoro.

Grazie a questa collaborazione all'interno della casa di reclusione di Bollate è nata una «Cisco Networking Academy» per la formazione professionale dei detenuti nel settore delle nuove tecnologie. Il progetto è solo l'ultimo in ordine di tempo avviato nella casa di reclusione sperimentale che oggi ospita 782 detenuti che hanno scelto di scontare la loro pena nel nuovo carcere nella prospettiva del reinseri-

mento sociale e lavorativo. «L'**originalità** di questo progetto sta nel fatto che il gruppo di detenuti oggi coinvolti nella formazione professionale, al termine del percorso diventeranno formatori di altri detenuti e potranno aiutare i loro compagni», spiega **Lucia Castellano**, direttore del carcere. Il progetto, uni-

una «certificazione», riconosciuta in tutto il mondo da qualsiasi azienda che operi nel settore informatico e delle telecomunicazioni.

Ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto è stato **Sebastiano Ardita**, direttore dell'ufficio detenuti del dipartimento dell'amministra-

una valenza sociale». Il progetto di formazione è affidato ad un «teacher Cisco». **Lo- renzo Lento**, che dopo le prime lezioni ha già sottoposto i detenuti ai primi esami e prove di laboratorio.

Infine la conoscenza del mercato del lavoro da parte della Fondazione Adecco e della Siam, consentirà infine di favorire l'incontro tra imprese e lavoratori, favorendo per i detenuti un percorso di inserimento lavorativo.

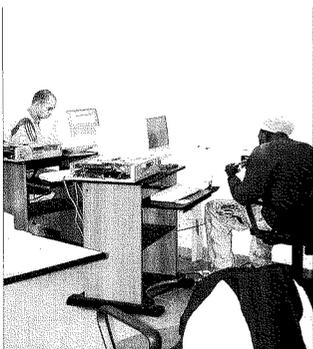
«**Il nostro contributo** sarà quello di orientare i detenuti nell'approccio al lavoro e ridurre quelle barriere culturali che li separano dalle aziende», spiega **Claudio Solda** della Fondazione Adecco.

Ieri mattina alla presentazione del progetto c'erano anche loro, i quattro detenuti-studenti che hanno sottolineato la grande opportunità che il carcere ha dato loro.

I detenuti diventano studenti di nuove tecnologie grazie al progetto promosso da Cisco System

co nel suo genere, costituisce il primo esempio destinato al mondo carcerario di reintegrazione sociale attraverso le nuove tecnologie dell'informazione. Oggi coinvolge 4 detenuti, due italiani e due stranieri, i corsi sono partiti a gennaio e alla fine dell'anno, dopo 100 ore di laboratorio e 180 di formazione in aula, sosterranno un esame finale e in caso di risultato positivi riceveranno

zione penitenziaria di Roma del Ministero della Giustizia a sottolineare il valore del lavoro come prima condizione per aiutare il detenuto a reinserirsi nella società. «Da tempo la Cisco System ha deciso di impegnarsi sul fronte della formazione - spiega **Isabelle Poncet**, responsabile del progetto - nel caso della Networking Academy nel carcere di Bollate oltre a questo obiettivo, l'iniziativa ha



Corso di computer per i detenuti della casa di reclusione sperimentale di Bollate.

